

Appassionato dibattito sulle prospettive sindacali

Sessantamila metallurgici in lotta per l'integrativo

Domani a Verona il raduno contadino

Ribadita l'esigenza di sviluppare l'autonoma elaborazione della CGIL

Quinta settimana di scioperi nelle grandi fabbriche milanesi

Appello di Foa alla «unità fattiva» in seno alla organizzazione unitaria - Santi mette in guardia dagli strumentalismi - Nuovi compagni chiamati a far parte del Comitato esecutivo

Astenzione pressoché completa dal lavoro anche alla Borletti - Nuovi episodi nei reparti dell'Alfa Romeo - Riuscito lo sciopero alle OM di Brescia, sabotaggio della UIL nello stabilimento di Milano

(Continuazione dalla 1. pag.)

Il punto di riferimento della nostra azione - ha concluso l'on. Santi - dev'essere sempre cercato all'interno della nostra veste di militanti del sindacato unitario di classe, e del nostro collegamento con i lavoratori.

L'intervento dell'on. Santi

In mattinata, aveva preso la parola l'on. Fernando Santi, segretario generale aggiunto della CGIL, il quale ha motivato l'opportunità della presa di posizione del sindacato sulla parte economica e sociale del programma governativo, per orientare giustamente i lavoratori in una situazione ricca di contenuti e prospettive nuove. Tale posizione non è frutto d'un compromesso, ma di una valutazione autonoma, fatta da un'organizzazione in cui militano lavoratori di diverse ispirazione, eletti a tener presente in un momento politico che crea nella CGIL aspetti inselatici e delicati.

Ciò che conta è questo: l'indirizzo della posizione CGIL sul programma Fanfani è sfuggire alla doppia suggestione di concepire il sindacato, strumentalmente, pro o contro il centro-sinistra. L'unica linea discernibile è la nostra autonomia dal governo e dai partiti, la marcia dei lavoratori - ha asserito Santi - non è affannosa corsa di avanguardie, ma avanzata civile di lotta in un paese che diviene più civile. Ma il sindacato non deve attendere opportunisticamente (magari imbrottito di tranquillanti) che il nuovo governo - più avanzato rispetto a tutti i precedenti - risolva i nostri problemi, uomini e mezzi, o metta le manette agli industriali: la lotta dei lavoratori non si può mettere in frigidità.

Di fronte al governo non possiamo essere indifferenti - ha affermato l'on. Santi - né essere autonomi significava essere pregiudizialmente contro: approveremo o combatteremo quel che ci par giusto, così come è dimostrato dalla nostra condotta nei confronti dei compagni. Così pure sul MEC occorre sfatare la leggenda di una opposizione preconcetta della CGIL, poiché essa s'è già espressa in favore di un'integrazione economica di aree sovranazionali.

Dopo aver rilevato l'attuale irrigidimento della CGIL che ribadisce la necessità di discriminazione contro la CGIL ed aver pronosticato un diverso atteggiamento nel futuro, specie da parte dei dirigenti specifici, l'on. Santi ha rivendicato al governo l'uguaglianza dei sindacati ed ha dichiarato che spetta alla CGIL condurre avanti una politica unitaria basata sulle rivendicazioni e sugli obiettivi concreti dei lavoratori, senza esasperare stridori polemici.

Concludendo, l'on. Santi ha affermato che i rapporti padronali diventeranno sempre più intrasiggenti, si per concedere il meno possibile ai lavoratori, sia per aggirare lo spauracchio del caos in conseguenza della nuova situazione politica. Si dice che i lavoratori attendano qualcosa di nuovo e di meglio da questo governo: è però più vero che essi attendono molto, di nuovo o di più, dai loro dirigenti. Occorre non deludere questa speranza.

per zone come via alle trasformazioni strutturali attraverso lotte rivendicative che premiano in questa direzione ed aveva proposto una grande manifestazione nazionale di rilancio delle lotte agrarie.

AMODIO, seg. della C.d.L. di Latina, aveva denunciato carenze di coordinamento a livello regionale e squilibri fra elaborazione e stato reale del movimento sindacale. Aveva posto con accettabilità la esigenza che si compiano scelte di qualità nelle lotte rivendicative onde incidere sulle strutture, evitando queste come obiettivo strategico.

VIGNOLO, seg. della C.d.L. di Alessandria, aveva richiesto un maggior coordinamento regionale ed un maggior decentramento. POERIO, seg. della C.d.L. di Catanzaro, aveva indicato la necessità di impostazione della questione agraria, e così pure nell'affidamento ai soli sindacati di categoria delle lotte nelle campagne.

GOLINELLI, seg. della C.d.L. di Venezia, aveva rimarcato la necessità di una accentuata autonomia dai governi e dai partiti, consigliando l'immissione di forze giovani nel sindacato e di scegliere e rilanciare in campo nazionale le lotte aziendali, provinciali e settoriali di maggior contenuto. La responsabile femminile della Federmezzadri, BIAGINI, aveva sottolineato l'esigenza di una maggiore partecipazione delle masse alla elaborazione della politica della CGIL, in particolare di quella agraria.

BIGNARDI, seg. della C.d.L. di Genova, aveva insistito sul bisogno di coordinare le lotte sindacali mediante un elevamento qualitativo della Camera del Lavoro, ricordando la necessità di una direzione regionale delle lotte, e citando quelle in corso in Liguria nel campo marinaro (cantieri, porti, flotta) per le quali manca ancora una linea unitaria.

MANZOCCHI, del Sindacato enti locali aveva espresso preoccupazioni circa la politica del nuovo governo, ribadendo che il sindacato non può e non deve sacrificare la propria autonomia a nessun tipo di programmazione, bensì deve rafforzare e ricercare l'unità con tutti i lavoratori su terreni di classe.

azione per l'industrializzazione, parallelamente a quella per la trasformazione dell'agricoltura.

Infine, DI POL, seg. della C.d.L. di Milano, aveva messo in guardia contro facili condanne globali della CISL, rilevando le pressioni esercitate da questo sindacato come cuneo nei rapporti fra socialisti e comunisti nella CGIL, rapporti che risulterebbero troppo favorevoli a questa ultima corrente.

Al termine dei lavori, il comitato direttivo nazionale della CGIL ha dato mandato al Comitato esecutivo di apportare ai documenti presentati all'inizio dei dibattiti tutte quelle correzioni che lo svolgimento della discussione ha reso necessarie. Inoltre, il comitato direttivo nazionale ha deciso all'unanimità di eleggere a membri del Comitato esecutivo i seguenti compagni: Mario Diedo, vice-segretario confederale; sen. Renato Bitossi, presidente della FSM e della INCA; Aldo Bonaccini, segretario della Camera del lavoro di Milano; Ruggero Spesso, vice-responsabile della Commissione economica della CGIL.

MANZOCCHI, del Sindacato enti locali aveva espresso preoccupazioni circa la politica del nuovo governo, ribadendo che il sindacato non può e non deve sacrificare la propria autonomia a nessun tipo di programmazione, bensì deve rafforzare e ricercare l'unità con tutti i lavoratori su terreni di classe.

Il segretario generale della FIGO BON aveva quindi sostenuto l'esigenza di un ruolo autonomo del sindacato, solo mezzo per impedire che esso assuma posizioni subordinate oppure massimalistiche; aveva inoltre criticato duramente l'irrigidimento dell'industria a partecipazione statale alle rivendicazioni dei lavoratori.

GROSSETO, 16 - In un convegno, promosso dal P.C.I. sulla condizione operaia e la lotta contro il monopolio Montecatini, si sono tenuti a Massa Marittima.



MILANO - Sono proseguiti anche ieri i comizi e le manifestazioni davanti alle fabbriche e per le vie della città. Nella foto: un aspetto del grande corteo di mercoledì

Sciopero dei navalmecanici e dei minatori sardi

Si estende la lotta nel Sulcis Fermo a Genova l'«Ansaldo»

Aggravata la situazione nel bacino minerario per le rappresaglie padronali - In preparazione per la fine del mese una manifestazione dei cantieristi di Livorno, La Spezia e Genova

CAGLIARI, 16 - Le maestranze della Carbosarda hanno effettuato oggi uno sciopero di protesta contro la mancata liquidazione dei cottimi e la tramutata della quota sindacale. Ieri avevano scioperato i minatori di Serri e quelli di Su Zanfirra. A Guspini e ad Arbus si sono svolte adunate assemblee di minatori della Montevocchio, che hanno approvato o.d.g. di protesta contro le rappresaglie compiute dalla direzione aziendale a seguito degli scioperi parziali indetti dalla CGIL, dalla CISL e dalla UIL in preparazione del prossimo sciopero generale di 48 ore.

Nel quadro delle iniziative unitarie in corso per migliorare le condizioni dei lavoratori attraverso l'attuazione di un programma minerario democratico, la segreteria della Federazione minatori ha elaborato un memoriale che è stato consegnato all'assessore regionale all'Industria e all'Assessorato regionale al Lavoro.

La situazione nelle miniere è caratterizzata da alcuni elementi che spiegano ampiamente i motivi degli scioperi che si sviluppano in tutta la bacino minerario. Ad esempio, la mano d'opera rispetto al 1949 è diminuita del 55 per cento; secondo i dati ufficiali si deve

registrare una diminuzione assoluta di 11.083 unità lavorative, con una perdita per la Sardegna di 10 miliardi e 514 milioni, corrispondenti al 6 per cento dell'intero reddito isolano.

In pari tempo si è avuto un aumento del rendimento operaio, raddoppiato nei settori del piombo, dello zinco e del carbone. Questi dati dimostrano il permanere e l'accentuarsi dello sfruttamento nelle miniere sarde.

Non è stata allargata l'area delle coltivazioni e non si è estesa a nuovi settori minerari. I cicli di lavorazione dal 1949 ad oggi non sono stati completati e nelle zone minerarie si è avuta una grave decadenza, dovuta alla emigrazione, alla disoccupazione, alla contrazione dei consumi.

I profitti dei monopoli - in particolare della Montecatini - fanno registrare aumenti vertiginosi. In undici anni, per esempio, la Montecatini ha denunciato nel suo bilancio ufficiale profitti per 4 miliardi e 399 milioni; la Montevocchio circa 5 miliardi; la Pertusola oltre 5 miliardi.

Di fronte a questi dati stanno le impressionanti cifre relative ai salari. Il salario di un manovale comune sopra i 20 anni, nelle miniere sarde è di 1.206 lire al giorno, compresa la contingenza, il che equivale ad una paga base di 31.370 lire al mese.

GENOVA, 16 - Dodici mila lavoratori del gruppo Ansaldo, della Compagnia del ramo industriale, della Compagnia carentani hanno scioperato, stamane, dalle 10 alle 12, per il contratto integrativo di settore.

Ricerche petrolifere dell'ENI in Nigeria

Una missione nigeriana, diretta dal ministro per le miniere e l'energia, Mallam Maitani Sale, è composta di cinque alti funzionari e arrivata a Roma proveniente da Lagos. La missione ha avuto un colloquio con il presidente dell'ENI, Ing. Mattei.

I colloqui della delegazione con l'ente di stato riguardano il perfezionamento di accordi per una concessione di ricerche petrolifere in Nigeria. In particolare, a favore del governo nigeriano è riservata una quota del 30 per cento dopo la scoperta del petrolio nel paese.

L'ENI svilupperà un intenso programma di addestramento per i giovani nigeriani; i corsi relativi saranno svolti sia in Nigeria, sia all'estero.

L'aumento nei prezzi degli ortofrutti continua ad essere al centro di una vivace polemica, il sindacato nazionale dei grossisti ha fatto il possibile per imporre ai produttori i prezzi ritenuti carenti e i mercati sarebbero in via di progressivo miglioramento: i consumatori attendono di vedere gli effetti.

Polemica sui prezzi e il mercato ortofruttolico

Il quotidiano economico «21 Ore» prende spunto dagli aumenti per ricercare tutte le responsabilità addosso ai dettaglianti. L'organico degli industriali si scaglia inoltre contro le amministrazioni comunali, chiedendo la palla al balzo per chiedere una loro ulteriore sanatoria in campo amministrativo. Per far ciò scende in polemica diretta con gli assessori comunali di Milano, Torino e Genova che hanno chiesto una revisione della legge che fissa i mercati che dia poteri adeguati agli enti locali.

MILANO, 16 - La quinta settimana di scioperi e manifestazioni dei metallurgici milanesi si va concludendo con l'estensione della azione da cinquanta a sessantamila lavoratori e lavoratrici. Il movimento per la contrattazione integrativa - iniziato un mese fa alla Siemens ed alla FIAT - si è esteso al ritmo di diecimila scioperanti alla settimana.

L'impressione suscitata ieri fra i milanesi dall'imponente manifestazione degli oltre diecimila metallurgici nel cuore di Milano è ancora viva e già oggi i tremila del TIBB-Romana hanno manifestato a lungo davanti alla fabbrica, in piazzale Lodi.

Alle decine e decine di fabbriche in lotta, di cui abbiamo dato ripetutamente notizia nei giorni scorsi, si sono aggiunti oggi l'Electrolux, la Gaggia, la SACI, la FEAL e la Vanossi.

All'Alfa Romeo - dopo la rottura delle trattative ed il forte sciopero di protesta di ieri l'altro - oggi sono scesi in sciopero per un'ora un centinaio di giovani operai stagionali, saldatori e lattonieri addetti alla catena di lavorazione delle carrozzerie «Scocca» della gestione 80.

L'azione si è estesa anche al secondo turno e con tutta probabilità finirà con l'interruzione nei prossimi giorni i lavoratori addetti alle catene. Sempre all'Alfa Romeo è vivacissima l'agitazione fra le lavoratrici poiché la direzione ha violato recentemente l'accordo sulla parità salariale.

Nei quadri del potente movimento rivendicativo dei metallurgici milanesi è annunciato sciopero di 24 ore alla OM - FIAT di Milano non è riuscito come nelle altre decine di fabbriche, sia per le pesanti intimidazioni esercitate dai dirigenti del monopolio, che per la posizione di aperta rottura dell'unità d'azione assunta dalla UIL. Una particolare importanza ha assunto il comunicato del fatto che, per la prima volta da cinque anni a questa parte nella fabbrica del monopolio FIAT, lo sciopero sia stato dichiarato concordemente dalla CISL e dalla FIOM provinciali. All'OM - FIAT di Brescia lo sciopero unitario di 24 ore è stato indetto dalla FIOM e dalla CISL contro il premio anticongiuntivo per la riduzione d'orario e per rivendicazioni salariali e normative, e invece completamente riuscito.

Tutto è pronto per le due grandi manifestazioni contadine che si svolgeranno a Verona domani e lunedì. Alla prima parteciperanno oltre 15.000 contadini e contadine provenienti dal Veneto, dall'Emilia, dalla Toscana e dalla Lombardia, assieme a folte delegazioni di altre regioni. Il grande raduno che si svolgerà all'Arma di Verona è stato organizzato dal Comitato nazionale per la riforma agraria cui aderiscono CGIL, Alleanza dei contadini, Federbraccianti, Federmezzadri, Associazione delle cooperative agricole, Lega dei Comunisti democratici. E' stato annunciato che al raduno parleranno l'on. Fernando Santi, segretario generale aggiunto della CGIL, il presidente della Alleanza sen. Emilio Sereni e il presidente delle cooperative agricole on. Gennaro Miceli.

Quanto al convegno del 19, lunedì, è stato indetto dall'UDI e nel corso di esso saranno consegnate le 50.000 firme necessarie per la presentazione di un progetto di iniziativa popolare per la giusta valutazione della capacità lavorativa della donna contadina. La grande parte di queste firme sono state raccolte nella giornata del 16 marzo che in molte località si è trasformata in una grande manifestazione di contadine e di lavoratrici agricole. In Sardegna, ad esempio sono state tenute 5 manifestazioni; a Latina sono stati raccolti i soldi per il viaggio della delegazione durante la lotta dei contadini produttori di latte: nella Puglia sono state nominalmente le delegazioni durante numerosi manifestazioni; così a Grosseto da parte delle assegnatarie dell'Ente Maremma; 10.000 firme sono state raccolte nei centri emiliani dopo le manifestazioni tenute nei capoluoghi di provincia e in numerosi centri minori.

FILCEP: azione unitaria per i chimici

Il Comitato direttivo della Federazione chimici e petroliferi aderente alla CGIL ha fatto, nei giorni scorsi, un bilancio dell'azione svolta durante il scorso anno, giudicata positiva nel complesso e tale da avviare la regolamentazione dei rapporti di lavoro verso la conquista di moderni contratti.

La FILCEP rileva, tuttavia, che in nessun settore i risultati possono essere considerati commisurati alle enormi possibilità economiche delle aziende. I lavoratori escono dalle lotte delinquendo le fabbriche tale bagaglio di esperienze, da aprire comunque più favorevoli prospettive per un'impugnata iniziativa sindacale articolata e coordinata in ciascun settore.

Nel gruppo Montecatini, in particolare, la FILCEP si propone l'obiettivo di una trattativa unitaria, sulla base degli orientamenti stabiliti dal comitato di coordinamento della Federazione chimica. La ripresa della iniziativa sarà inoltre studiata anche per la Pirelli e altri grossi complessi.

Il C.D. ha dato infine mandato alla segreteria di prendere in considerazione l'eventuale firma dell'accordo per il settore chimico-farmaceutico quale contributo a un avanzamento dell'azione unitaria nelle aziende.

MONDO DEL LAVORO

CONCIARI: aggiornate le trattative

La seconda tornata di trattative per il contratto dei conciaristi è stata aggiornata su richiesta degli industriali, i quali si sono riservati di considerare l'entesa si è dimorata finora soltanto su alcuni punti (ferie, mancato cottimo premio di produzione, scorte per i giovani, retribuzione ultime ore discontinue), ma sono assai distanti le posizioni riguardanti sessioni avari inozzo il 29 marzo.

SACFEM: prosegue lo sciopero

L'azione dei 700 lavoratori della SACFEM di Arezzo, iniziata la settimana scorsa con una manifestazione di 48 ore, è ripresa e proseguirà per due ore al giorno in continuazione. Questa fase della lotta si concluderà sabato mattina con una assemblea convocata dalla FIOM per decidere un eventuale insabbiamento.

ANAS: elezioni discriminate

Hanno avuto inizio ieri le elezioni fra i dipendenti dell'ANAS per la elezione dei rappresentanti nel consiglio dell'azienda. Come è noto, circa 50 mila operai sono stati esclusi dal voto perché non ancora inclusi in organico per difetto della stessa azienda. Sull'validità dell'consultazione pende quindi questa polemica discriminazione.

INSEGNANTI: telegramma al ministro

Le organizzazioni sindacali aderenti all'Intesa intersindacale della scuola (ANCSIM, SANMI, SNASE, SNAI, SNPPR, SNAEM) si sono unite in questo pomeriggio nella sede dello SNASE per elaborare il testo di un telegramma da spedire in ordine alla estensione dell'assegno integrativo temporaneo al personale e direttivo della scuola primaria, secondaria ed artistica.

Nel corso della riunione è stato, tra l'altro, concordato il testo di una mozione da indirizzare al ministro della P.I. con cui si chiedergli un colloquio per la prossima settimana al fine di definire la vertenza.

Il convegno del PCI sulla Montecatini

Si spopolano in Maremma i paesi delle miniere

Boecheggiano. Fenoglio. Capinno, si hanno dati impressionanti, a proposito di una situazione che prima si era limitata alla sola Maremma e che ora si è estesa a tutta la regione. Nel 1957, infatti, 1.400.000 tonnellate di minerale erano estratte in Maremma, mentre gli operai occupati sono scesi da 5.128 del 1957 a 4.000 circa del 1961. D'altra parte, la fuga dei minatori, in questo modo dei giovani verso il nord Italia, continua a ritmo sostenuto ed è incoraggiata, tra l'altro, dalla stessa Montecatini, che ha fatto in questi anni, in Maremma, una politica di sfruttamento di bassi salari e di prelievi provati da questo ente offeso dal Consiglio di amministrazione della Montecatini: una politica che deve essere subito interrotta e capovolta nell'interesse dello sviluppo dell'economia provinciale, regionale e nazionale.

FIAT e «La Centrale» costituiscono la SINA

Un gruppo di enti pubblici, lo Stato e delle concessioni oltre che una garanzia di attuazione di quel programma di costruzioni che interessa - prima ancora che l'ammodernamento della rete viaria italiana - i piani di sviluppo della produzione automobilistica impostati dalla FIAT.

Senza risultato le trattative Michelin

Sono proseguite ieri fino a tarda notte le trattative presso il Ministero del Lavoro per la vertenza Michelin di Torino. A conclusione dei colloqui le delegazioni sindacali - presso atto dei risultati dell'incontro - si sono riservate di comunicare il proprio punto di vista in merito alle proposte discusse.